

Speciale



I BAMBINI DELLE SCUOLE CABRINI, SERENA E JASMIN AL FESTIVAL

I sogni sopra un palco e il "gioco" del teatro: i più piccoli in scena

«Quando vi domanderanno: perché fai teatro? - voi dovete rispondere: per regalare sogni». Questo l'invito che Giannetta Musitelli, responsabile assieme a Giacomo Camuri del festival Teatro scuola, ha rivolto ai tanti bambini che ieri mattina hanno affollato il teatro alle Vigne. Ma una risposta alternativa, loro, forse ce l'hanno già: lo fanno per gioco, inteso nel senso più nobile del termine, per provare che effetto fa essere un fiore, una volpe o una spiga, e sperimentare nuove identità ad ogni cambio di costume. La scenografia ha svolto un ruolo essenziale nei quattro spettacoli andati in scena ieri mattina, soprattutto in quelli interpretati dai bambini più piccoli che, guidati dalle maestre, hanno dato vita a coreografie poetiche e suggestive. Primi in ordine di apparizione, gli alunni della scuola dell'infanzia S.M. Cabrini: sulle note soavi delle *Quattro stagioni* di Vivaldi, uno sciame di api dispettose ha salutato ronzando l'arrivo della primavera, poi, dopo l'estate e l'autunno, ecco la neve, che ha avvolto in un girotondo di fiocchi la danza di tre vian-

danti infreddoliti. La magia della natura è ritornata anche in *Nella pioggia*, interpretato dai bambini della scuola dell'infanzia Jasmin: qui i nastri color oro sono i raggi di un sole triste e senza amici, stanco dei di-



spetti del vento che gli accumula attorno minacciosi nuvoloni grondanti di pioggia. I bambini sono bravissimi a evocarne il rumore battendo le mani sul palco con intensità cre-

scente, mentre una decina di fulmini vestiti di lamé guizza tra le nubi viola ammassate al centro della scena. Dopo la poesia la cronaca di *No(t)izie*, portato in scena dalle quarte A e B della primaria S.F. Cabrini: forse un po' criptico in alcune scene, lo spettacolo è ugualmente riuscito a trasmettere il suo messaggio, spingendo il pubblico a riflettere sul peso con cui ogni individuo influenza il corso degli eventi, anche quelli apparentemente così distanti che leggiamo sul giornale. Fintanto che si è all'asilo, però, meglio leggere qualcosa di più divertente, magari una filastrocca o una fiaba: *Cenerentola*, Puchettino, la storia di Guizzino 1 e Guizzino 2, rivisitate ad hoc per quasi un'ora di spettacolo. Con *Au liu lé che t'à musè* i bimbi della scuola dell'infanzia Serena divertono e commuovono per la capacità d'improvvisazione (specie in caso di gonne troppo strette o spazzole smarrite) e per la grande concentrazione con cui tutti - dai primi attori falle ultime file - hanno affrontato il lungo copione.

Silvia Canevara



Gli spettacoli fatti di note e di colori



In queste due pagine i piccoli attori delle scuole per l'infanzia Cabrini, Serena e Jasmin e gli alunni della primaria Cabrini sul palco del teatro alle Vigne

